

Sedicenni di tutta Italia, unitevi

Calano le iscrizioni. E intanto aumentano le sovvenzioni statali agli atenei privati

Università: più tasse, meno studenti e tanto spreco

In questi giorni qualcuno ha ammonito: «Non dimentichiamo che nelle università le cose vanno in maniera ancora peggiore...»

Se i vari segmenti della protesta riuscissero a saldarsi la situazione diventerebbe davvero esplosiva.

Questi interrogativi sono al fondo della domanda di sapere, del ritorno agli studi cresciuto negli ultimi anni e che le proteste degli studenti dell'85 ripropongono.

Le nuove tecnologie richiedono di attivare e qualificare gli strumenti di sostegno e di orientamento per questi giovani.

Finali istitutivi dell'università sono: far bene la formazione, far bene la ri-

cerca di base e irradiare con quest'ultima la formazione e la stessa ricerca applicata, portando così un contributo originale.

Vediamo. Ad esempio, le proposte della legge finanziaria e del bilancio di previsione della P.I. in rapporto ad alcune delle grandi disuniformità del sistema universitario italiano.

L'indice delle variazioni annue per il periodo 1982-85 della spesa per l'università in valori reali è stato sempre inferiore al tasso d'inflazione; per di più dallo scorso anno l'autonomia universitaria subisce i pesanti effetti della Tesoreria unica.

C'è infine la proposta ormai ben nota dell'aumento

delle tasse universitarie, il cui significato di fondo probabilmente diventa più esplicito se si riflette su alcuni dati che molti si ostinano ad ignorare.

Il Cgd fa proprie le preoccupazioni e i dissensi che da molte parti del paese i genitori hanno espresso nei confronti delle misure governative sul tagli alle spese educative e l'aumento delle tasse scolastiche.

Aurelio Simone

ieri è stata Milano a dire quanto sia ancora vivo questo pre-movimento degli studenti.



Genitori del Cgd contro i tagli alle spese educative



Riceviamo e volentieri pubblichiamo la lettera del professor Arcangelo Comparelli, preside del Liceo «Plauto» di Roma.

«Mi sembra un fatto molto curioso che gli studenti siano riuscendo ad esprimere l'opinione pubblica al loro problema. Mi sembra altrettanto positivo che l'opinione pubblica sia interessata alle prese di posizione di alcuni presidi su questo "nuovo movimento" degli studenti.

abile del disagio dei giovani. «Venendo gli ultimi fatti, condivido la solidarietà agli studenti espressa dai colleghi delle Marche, che ben sottolinea la serietà e l'urgenza dei loro obiettivi; ma condanno anche le preoccupazioni del collega di Palermo per le assenze.

«Che le giornate di "sciopero" siano per la maggioranza degli studenti un pretesto, secondo la mia esperienza, è innegabile. L'anno scorso nel mio liceo ci sono state otto giornate di sciopero, con un'assenza di 300-400 alunni su 500; ebbene, per ammissione degli stessi promotori una sola volta alla manifestazione cittadina sono andati una quindicina di alunni; le altre volte si sono ritrovati in tre o quattro (naturalmente parlando del mio liceo).

«Anche noi, a Trieste, siamo il movimento»

«Caro Unità, in questi giorni le cronache dei giornali si sono battute su Milano e il suo movimento. Giusto. Ma si sono dimenticate che l'Italia è grande e che anche lontano dalle "megalopoli" si muove qualcosa.

«Tremila studenti medi italiani e sloveni che sfilano per le vie del centro, protestando contro la legge finanziaria e le sue conseguenze per il diritto allo studio, non sono a Trieste uno spettacolo frequente.

«Il 9 novembre sarà, a questo proposito, la risposta più critica e cosciente verso l'operazione dei neofascisti in quello stesso giorno tenteranno nuovamente la strada dello scontro e della provocazione radunandosi nel decimo anniversario della firma del trattato di Osimo tra Italia e Jugoslavia. Gli

avevano non si è esaurita. È così che si è preparata l'assemblea generale dei medi convocata per la mattina di sabato 9 novembre. L'obiettivo è quello di allargare ed approfondire i motivi di questa nuova sensibilità tra gli studenti sui temi del diritto allo studio e alla formazione.

«In questi giorni gli studenti hanno deciso di fare un libro bianco sulle carenze di aule e servizi, sulle barriere architettoniche e quant'altro difetta oggi nelle scuole della città.

«Il 9 novembre sarà, a questo proposito, la risposta più critica e cosciente verso l'operazione dei neofascisti in quello stesso giorno tenteranno nuovamente la strada dello scontro e della provocazione radunandosi nel decimo anniversario della firma del trattato di Osimo tra Italia e Jugoslavia. Gli

Lontano dalle megalopoli e dai giornali qualcosa si muove...

studenti saranno da ben altra parte. E con loro ci saranno anche gli studenti universitari della lista di sinistra, che già in queste settimane hanno raccolto più di duemila firme contro il progetto della finanziaria.

«Studenti, che con noi stanno lavorando pur non avendo ancora aderito alla Lega giurano che saranno di nuovo in tanti. Tanti per capire davvero dove questo movimento potrà arrivare in futuro.

Gianni Cuperlo

«Il preside di Palermo non ha tutti i torti»

«... democratica (in anni difficili si è opposta alla squallificazione della didattica; si è impegnata per un reale potere degli organi collegiali; ha sempre lavorato per tenere in vita gli spazi di autonomia degli studenti) ma non può condurre l'assenza degli studenti da scuola con un risultato positivo. Mezzi e obiettivi vanno commisurati: dare un pretesto — come è vissuto dalla maggioranza — per allontanare da scuola migliaia di giovani e ritrovarli per lo più a manifestare in poche centinaia, deve far riflettere una forza che non vuole e non può essere solo protestataria.

«Certamente, le assenze collettive pongono un problema agli organi dirigenti della scuola, in particolare ai presidi e ai consiglieri di classe, ma non credo che la risposta possa e debba essere automaticamente disciplinare: sono necessarie molta prudenza e molta saggezza per agire sempre in modo da favorire la crescita civile e culturale dei giovani.

Arcangelo Comparelli Preside del liceo «Plauto» di Roma

Gli effetti del calo demografico

Verso il 2000

Lunedì 4 novembre, atrio della scuola di specializzazione in medicina aeronautica e spaziale dell'Università di Roma. Il conto alla rovescia per le iscrizioni è già iniziato.

Da una lezione in una classe elementare di Roma, zona centro (ma degradato). La maestra: «Galileo, che aveva inventato il cannocchiale, sosteneva che la terra girava attorno al sole e non viceversa, come invece dicevano i tolemaici. Ma questo era contro le Sacre scritture. Così Galileo ebbe un processo dalla Chiesa e morì in solitudine e cieco.

Un'altra scuola media di Roma, estrema periferia (ma quartiere residenziale). L'insegnante di inglese si presenta facendo recitare ad ognuno dei ragazzi una preghiera che si conclude con «E proteggi, Signore, il nostro insegnante di inglese». Ad ognuno viene data una valutazione sulla base della «espressività». La poesia era scritta e letta in un buon italiano. Peraltro.

E nelle classi soltanto figli unici

di CHIARA SARACENO

Si apre oggi, a Roma, presso la Sala Cenacolo di Palazzo Valdina (P.zza Campo Marzo, 42), il convegno organizzato dal Pci sul tema: «Scuola elementare al bivio: innovazione o conservazione». Pubblichiamo un articolo di Chiara Saraceno che, insieme ad Aureliana Alberici e Biagio De Giovanni, è relatrice del Convegno.

lune zone d'Italia cominciano a scarseggiare. Ma dire «figli» significa porsi dal punto di vista degli adulti, che appunto li hanno o non li hanno. La riduzione del numero dei figli invece significa anche la riduzione del numero di fratelli/ sorelle che popolano (o meglio non popolano) l'universo dei bambini e ragazzi.

«Come fa un missile a uscire dalla Terra?». La domanda di Gianni che ha dieci anni e frequenta la prima media, giunge dopo circa un quarto d'ora che, in treno da Bologna a Roma, si chiacchiera di scienza varia. Li per li non si capisce bene come mai Gianni faccia proprio quella domanda. Poi, con l'aiuto anche di disegni tracciati sul margine bianco di giornali, scopriamo che Gianni è convinto che gli uomini, le città, le campagne stiano nell'interno di un grande globo e che il cielo, fino all'orizzonte, sia un'enorme bolla che chiude (e protegge?)

tribuito a ciascun figlio, al suo benessere e alla sua riuscita, sia da aspettative di soddisfazione personale da parte dei genitori. Si dice che oggi si abbia un figlio anche per avere una esperienza unica, irripetibile, da cui si aspetta molto in termini psicologici e affettivi, anche di scolarità al bagno che colà è un testimone quasi sempre pretece e comunque non trascurabile del disagio dei giovani.

«Conoscere bene i meriti della Fgci per una scuola seria e democratica (in anni difficili si è opposta alla squallificazione della didattica; si è impegnata per un reale potere degli organi collegiali; ha sempre lavorato per tenere in vita gli spazi di autonomia degli studenti) ma non può condurre l'assenza degli studenti da scuola con un risultato positivo.

«L'elaborazione dei contenuti dell'insegnamento scolastico, così come l'organizzazione (tempi, gradi di flessibilità di orari e funzioni, usi degli spazi, rapporti tra insegnanti e altre figure adulte e così via) della scuola dell'obbligo, in particolare di quella elementare, deve perciò confrontarsi con queste nuove domande, con questo

«L'elaborazione dei contenuti dell'insegnamento scolastico, così come l'organizzazione (tempi, gradi di flessibilità di orari e funzioni, usi degli spazi, rapporti tra insegnanti e altre figure adulte e così via) della scuola dell'obbligo, in particolare di quella elementare, deve perciò confrontarsi con queste nuove domande, con questo

bambini attorno, con cui giocare, misurarsi, da cui imparare ciò che gli adulti non possono sempre insegnare, con cui dividere la responsabilità e il peso delle attese che i genitori hanno nei confronti dei figli.

«E si tratta di attese non di poco peso. Le ricerche italiane e straniere indicano infatti che la riduzione della fecondità è accompagnata sia da un più elevato valore at-

tutto. Gianni ha a casa il personal computer. La mamma assicura che è bravissimo con videogiochi e programmi vari. Non si sa quanto debba essere considerata diffusa la contraddizione che Gianni vive senza ancora rendersene conto. Certo è che anche se fosse solo sua, non sarebbe meno grave. Quale istruzione scientifica ha ricevuto nella scuola elementare o prima ancora?

«Questa dell'educazione scientifica e dell'apprendimento delle prime conoscenze di base per capire il mondo è per molti aspetti decisiva. A Scandicci, ad esempio, c'è voluta tutta la competenza di Carlo Bernardini e la disponibilità delle maestre di scuola dell'infanzia per inventare una consuetudine didattica che rischia di produrre tanti Gianni.

«L'elaborazione dei contenuti dell'insegnamento scolastico, così come l'organizzazione (tempi, gradi di flessibilità di orari e funzioni, usi degli spazi, rapporti tra insegnanti e altre figure adulte e così via) della scuola dell'obbligo, in particolare di quella elementare, deve perciò confrontarsi con queste nuove domande, con questo

«L'elaborazione dei contenuti dell'insegnamento scolastico, così come l'organizzazione (tempi, gradi di flessibilità di orari e funzioni, usi degli spazi, rapporti tra insegnanti e altre figure adulte e così via) della scuola dell'obbligo, in particolare di quella elementare, deve perciò confrontarsi con queste nuove domande, con questo

«L'elaborazione dei contenuti dell'insegnamento scolastico, così come l'organizzazione (tempi, gradi di flessibilità di orari e funzioni, usi degli spazi, rapporti tra insegnanti e altre figure adulte e così via) della scuola dell'obbligo, in particolare di quella elementare, deve perciò confrontarsi con queste nuove domande, con questo

«L'elaborazione dei contenuti dell'insegnamento scolastico, così come l'organizzazione (tempi, gradi di flessibilità di orari e funzioni, usi degli spazi, rapporti tra insegnanti e altre figure adulte e così via) della scuola dell'obbligo, in particolare di quella elementare, deve perciò confrontarsi con queste nuove domande, con questo

«L'elaborazione dei contenuti dell'insegnamento scolastico, così come l'organizzazione (tempi, gradi di flessibilità di orari e funzioni, usi degli spazi, rapporti tra insegnanti e altre figure adulte e così via) della scuola dell'obbligo, in particolare di quella elementare, deve perciò confrontarsi con queste nuove domande, con questo

«L'elaborazione dei contenuti dell'insegnamento scolastico, così come l'organizzazione (tempi, gradi di flessibilità di orari e funzioni, usi degli spazi, rapporti tra insegnanti e altre figure adulte e così via) della scuola dell'obbligo, in particolare di quella elementare, deve perciò confrontarsi con queste nuove domande, con questo

«L'elaborazione dei contenuti dell'insegnamento scolastico, così come l'organizzazione (tempi, gradi di flessibilità di orari e funzioni, usi degli spazi, rapporti tra insegnanti e altre figure adulte e così via) della scuola dell'obbligo, in particolare di quella elementare, deve perciò confrontarsi con queste nuove domande, con questo

«L'elaborazione dei contenuti dell'insegnamento scolastico, così come l'organizzazione (tempi, gradi di flessibilità di orari e funzioni, usi degli spazi, rapporti tra insegnanti e altre figure adulte e così via) della scuola dell'obbligo, in particolare di quella elementare, deve perciò confrontarsi con queste nuove domande, con questo

«L'elaborazione dei contenuti dell'insegnamento scolastico, così come l'organizzazione (tempi, gradi di flessibilità di orari e funzioni, usi degli spazi, rapporti tra insegnanti e altre figure adulte e così via) della scuola dell'obbligo, in particolare di quella elementare, deve perciò confrontarsi con queste nuove domande, con questo

«L'elaborazione dei contenuti dell'insegnamento scolastico, così come l'organizzazione (tempi, gradi di flessibilità di orari e funzioni, usi degli spazi, rapporti tra insegnanti e altre figure adulte e così via) della scuola dell'obbligo, in particolare di quella elementare, deve perciò confrontarsi con queste nuove domande, con questo

«L'elaborazione dei contenuti dell'insegnamento scolastico, così come l'organizzazione (tempi, gradi di flessibilità di orari e funzioni, usi degli spazi, rapporti tra insegnanti e altre figure adulte e così via) della scuola dell'obbligo, in particolare di quella elementare, deve perciò confrontarsi con queste nuove domande, con questo

«L'elaborazione dei contenuti dell'insegnamento scolastico, così come l'organizzazione (tempi, gradi di flessibilità di orari e funzioni, usi degli spazi, rapporti tra insegnanti e altre figure adulte e così via) della scuola dell'obbligo, in particolare di quella elementare, deve perciò confrontarsi con queste nuove domande, con questo

«L'elaborazione dei contenuti dell'insegnamento scolastico, così come l'organizzazione (tempi, gradi di flessibilità di orari e funzioni, usi degli spazi, rapporti tra insegnanti e altre figure adulte e così via) della scuola dell'obbligo, in particolare di quella elementare, deve perciò confrontarsi con queste nuove domande, con questo

«L'elaborazione dei contenuti dell'insegnamento scolastico, così come l'organizzazione (tempi, gradi di flessibilità di orari e funzioni, usi degli spazi, rapporti tra insegnanti e altre figure adulte e così via) della scuola dell'obbligo, in particolare di quella elementare, deve perciò confrontarsi con queste nuove domande, con questo

«L'elaborazione dei contenuti dell'insegnamento scolastico, così come l'organizzazione (tempi, gradi di flessibilità di orari e funzioni, usi degli spazi, rapporti tra insegnanti e altre figure adulte e così via) della scuola dell'obbligo, in particolare di quella elementare, deve perciò confrontarsi con queste nuove domande, con questo

«L'elaborazione dei contenuti dell'insegnamento scolastico, così come l'organizzazione (tempi, gradi di flessibilità di orari e funzioni, usi degli spazi, rapporti tra insegnanti e altre figure adulte e così via) della scuola dell'obbligo, in particolare di quella elementare, deve perciò confrontarsi con queste nuove domande, con questo

«L'elaborazione dei contenuti dell'insegnamento scolastico, così come l'organizzazione (tempi, gradi di flessibilità di orari e funzioni, usi degli spazi, rapporti tra insegnanti e altre figure adulte e così via) della scuola dell'obbligo, in particolare di quella elementare, deve perciò confrontarsi con queste nuove domande, con questo

«L'elaborazione dei contenuti dell'insegnamento scolastico, così come l'organizzazione (tempi, gradi di flessibilità di orari e funzioni, usi degli spazi, rapporti tra insegnanti e altre figure adulte e così via) della scuola dell'obbligo, in particolare di quella elementare, deve perciò confrontarsi con queste nuove domande, con questo

«L'elaborazione dei contenuti dell'insegnamento scolastico, così come l'organizzazione (tempi, gradi di flessibilità di orari e funzioni, usi degli spazi, rapporti tra insegnanti e altre figure adulte e così via) della scuola dell'obbligo, in particolare di quella elementare, deve perciò confrontarsi con queste nuove domande, con questo

«L'elaborazione dei contenuti dell'insegnamento scolastico, così come l'organizzazione (tempi, gradi di flessibilità di orari e funzioni, usi degli spazi, rapporti tra insegnanti e altre figure adulte e così via) della scuola dell'obbligo, in particolare di quella elementare, deve perciò confrontarsi con queste nuove domande, con questo

Metti, il bambino, la scienza, la fabbrica